
IL RETTORE**«Dal 2006
con fondi
pubblici
e privati»**

«Il connubio fra pubblico e privato ha consentito la nascita di realtà d'eccellenza come l'Istituto di genomica applicata». Così il rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, ha ricordato i primi momenti di vita della struttura ospitata nel Parco scientifico tecnologico Danieli, quando alla guida dell'università era il sindaco Honsell e Compagno era delegata all'innovazione. «Nel 2006 quattro ricercatori dell'ateneo si sono posti il problema di scoprire l'esatta sequenza del genoma della vite - ha spiegato Compagno -. Subito è iniziata un'intensa attività fatta di business plan e incontri con enti e Fondazioni». Il budget previsto era di 5 milioni di euro, ma la Regione ne concesse solo uno. «Nonostante le difficoltà non ci siamo arresi - ha aggiunto il rettore - perché sapevamo di avere la forza e le competenze. Abbiamo pensato di coinvolgere il territorio, bussavamo a ogni porta, fino a quando siamo riusciti a mettere insieme i 4 milioni mancanti, arrivati dai privati. Ciò che più colpisce è che la metà di quel denaro è frutto di un mutuo stipulato da ricercatori che hanno creduto nelle potenzialità degli studi da portare avanti». (m.z.)